

5 - Gestione finanziaria e contabile

5.1 - Bilanci dell'Ente nel sessennio 1990/1995

I bilanci preventivi e i conti consuntivi dell'Ente risultano deliberati dallo stesso ed approvati dall'ex Ministero dell'agricoltura e delle foreste vigilante nei termini seguenti:

Esercizio 1990

Bilancio preventivo: deliberato il 7 ottobre 1989 e approvato dal Ministero
il 4 luglio 1990;

Conto consuntivo: deliberato il 24 aprile 1991 e approvato dal Ministero l'8
novembre 1991;

Esercizio 1991

Bilancio preventivo: deliberato il 5 novembre 1990 e approvato dal
Ministero il 2 aprile 1991;

Conto consuntivo: deliberato l'8 maggio 1992 e approvato dal Ministero
l'11 marzo 1993;

Esercizio 1992

Bilancio preventivo: deliberato il 31 ottobre 1991 e approvato dal
Ministero il 10 novembre 1992;

Conto consuntivo: deliberato il 28 aprile 1993 e approvato dal Ministero il
13 ottobre 1993;

Esercizio 1993

Bilancio preventivo: deliberato il 27 novembre 1992 e approvato dal Ministero il 10 maggio 1993;

Conto consuntivo: deliberato il 26 aprile 1994 e approvato dal Ministero il 7 novembre 1994;

Esercizio 1994

Bilancio preventivo: deliberato il 27 ottobre 1993 e approvato dal Ministero il 16 giugno 1994;

Conto consuntivo: deliberato l'11 settembre 1995 e approvato dal Ministero il 14 febbraio 1996;

Esercizio 1995

Bilancio preventivo: deliberato il 14 novembre 1994 e approvato dal Ministero il 26 giugno 1995;

Conto consuntivo: deliberato il 21 giugno 1996 e inviato per l'approvazione ministeriale in data 9 luglio 1996.

Dall'elencazione suesposta si evince che spesso l'Ente non ha rispettato i termini previsti dagli articoli 1 e 32 del D.P.R. 696 del 1979 (31 ottobre per il bilancio preventivo e 30 aprile per il conto consuntivo); i ritardi maggiori si sono verificati nelle deliberazioni dei consuntivi degli ultimi due esercizi considerati.

A sua volta, il Ministero vigilante non è stato particolarmente sollecito nell'approvazione dei suddetti documenti contabili, accusando ritardi di diversi mesi (fino a un anno circa per il preventivo 1992).

Si raccomanda, pertanto, maggiore tempestività nell'espletamento degli adempimenti di cui trattasi, essendo il rispetto dei termini momento essenziale per il corretto svolgimento delle operazioni gestionali e contabili e per l'efficacia dei controlli.

5.2 - Situazione finanziaria

Le situazioni finanziarie nel sessennio in questione espongono per l'entrata e per l'uscita i seguenti dati:

SITUAZIONE FINANZIARIA	ACCERTAMENTI (in milioni di lire)									
	31/12/90	31/12/91	%	31/12/92	%	31/12/93	%	31/12/94	%	31/12/95
ENTRATE										
-Contributi dello stato/regioni	650,0	650,0	-	870,0	34	650,0	-25	650,0	0	630,0
-Vendita di beni e servizi	16.751,0	23.827,1	42	13.808,3	-42	17.140,8	24	15.828,8	-8	26.987,8
Realizzi per cessione di materiali fuori uso										
Redditi e proventi patrimoniali (interessi su depositi ecc.)	0,7		-100							
-Poste correttive e compensative di spese correnti	160,7	793,2	394	146,0	-82	363,7	149	209,2	-42	183,6
-Entrate eventuali		0,7		7,0	900		-100	5,2		0,6
-Alienazione di imm. tecniche	19,9	14,3	-28	10,2	-29	15,3	50	0,2	-99	2,4
-Rimborsi di anticipazioni dalle imprese in conto lavori appaltati	14.612,2	5.361,2	-63	21.017,2	292	1.981,9	-91	19,5	-99	988,8
Recupero importo lavori ed espropriazione per esecuzione di oo pp. in concessione	89.728,9	191.658,6	114	119.660,7	-38	149.991,7	25	107.999,4	-28	88.126,8
Recupero importo lavori attività sviluppo in Irpinia	360,8	374,7	4	73,5	-80	65,7	-11	253,5	286	2,4
-Recupero spese per l'attività delle funzioni trasferite alle regioni	3.985,5	3.499,8	-12	4.160,1	19		-100			
Trasferimento dallo stato contributo legge 560/1988	15.000,0		100							301,4
Riscossione crediti assicurativi per IFS										
Anticipazione per lavori in concessione	95.821,3	159.118,8	66	130.510,8	-18	185.450,8	42	68.500,4	-63	
Contrazione debiti diversi	5.725,9	6.050,7	6	20.073,6		60.667,8	202	37.882,3	-38	45.084,0
PARTITE DI GIRO				5.573,8	-8	5.770,4	4	4.509,3	-22	5.439,8
TOTALE	242.816,8	391.349,1	61	315.911,2	-19	422.098,1	34	235.857,8	-44	167.747,4

(Le percentuali evidenziano le variazioni rispetto all'esercizio precedente).

SITUAZIONE FINANZIARIA	IMPEGNI										(in milioni di lire)	
	31/12/90	31/12/91	%	31/12/92	%	31/12/93	%	31/12/94	%	31/12/95	%	
SPESE												
-Compensi indenn. e rimborsi ai componenti organo colleg di ammin/na	40,1	44,3	10	74,1	67	58,4	-21	25,8	-56	53,2	106	
-Compeso indenn. e rimborsi comp. colleg. revisori e delegato corte dei conti	31,7	31,2	-2	19,8	-37	19,3	-3	19,1	-1	20,3	6	
-Stipendi e assegni fissi al personale	8.633,0	10.478,0	21	9.381,6	-10	7.456,3	-21	7.536,4	1	6.627,3	-12	
-Salari al personale										1.168,5		
-Compensi lavoro straordinario	1.307,9	1.085,8	-17	1.040,0	-4	1.376,6	32	817,3	-41	770,8	-6	
-Indennità e rimborsi spese trasporto per missioni e trasferimenti	1.159,5	1.168,2	1	1.132,7	-3	1.123,5	-1	844,9	-25	630,5	-26	
-Oneri prev. ass. a carico dell'ente su compet. pers.	3.226,6	3.764,9	17	3.435,4	-9	3.121,8	-9	2.630,7	-16	2.477,2	-6	
-Oneri prev. ass. a carico Ente su salari										145,5		
-Oneri per trattamenti di quiescenza	92,8	1.171,0	1162	1.710,1	46	1.000,1	-42	19,9	-98	13,9	-30	
-Corsi per il personale	23,0	23,8	3	12,1	-49	14,1	17	1,8	-87	17,6	872	
-Benefici assistenziali di natura sociale		53,2		78,1	47	60,7	-22	77,6	28	44,7	-42	
-Spese per l'acquisto beni e servizi	5.967,8	4.569,1	-23	4.629,0	1	6.456,7	39	6.908,6	7	4.362,2	-37	
-Trasferimenti passivi	19,7	13,4	-32	19,9	49	6,9	-65	0,0	-100	0,0		
-Oneri finanziari	2.255,7	2.825,6	25	2.001,2	-29	2.363,8	18	1.740,3	-26	2.072,8	19	
-Oneri tributari	21,4	39,4	84	46,5	18	103,5	123	140,2	35	135,1	-4	
-Spese non classificabili in altre voci	459,5	424,6	-8	481,5	13	504,5	5	320,7	-36	1.025,2	220	
-Importo lavori ed espropriazione per esecuzione oo pp in concessione	89.726,4	191.589,6	114	119.008,0	-38	149.965,4	26	108.402,7	-28	75.079,0	-31	
-Ricostruzione ripristino imm.		49,4			-100	604,6		995,6	65	767,6	-23	
-Importo lavori di attività sviluppo in Irpinia	258,6	374,7	45	73,5	-80	65,8	-10	14,4	-78	0,0	-100	
-Spese per l'attività delle funzioni trasferite alle regioni	3.985,5	3.499,8	-12	1.819,5	-48		-100					
-Acquisto di immobilizzazioni tecniche	313,0	198,4	-37	239,7	21	64,2	-73	16,4	-74	18,0	10	
-Antic. alle imprese in conto lavori appa	14.612,2	5.361,2	-63	21.017,2	292	1.981,9	-91	19,5	-99	988,8	4971	
-Indennità di anzianità al personale cessato dal servizio										1.844,7		
-Rimborso mutui	724,9	835,0	15	979,4	17	1.140,4	16	1.328,0	16	1.522,1	15	
-Estinzioni debiti diversi	95.821,3	159.118,9	66	150.584,4	-5	246.118,6	63	106.382,7	-57	45.084,0	-58	
	5.725,9	6.050,7	6	5.573,8	-8	5.770,4	4	4.609,3	-22	5.439,8	21	
PARTITE DI GIRO												
TOTALE	234.406,5	392.772,3	68	323.357,5	-18	429.377,5	33	242.751,9	-43	150.306,6	-38	

(Le percentuali evidenziano le variazioni rispetto all'esercizio precedente).

(in milioni di lire)												
RENDICONTO FINANZIARIO	1990	%	1991	%	1992	%	1993	%	1994	%	1995	%
ENTRATE ACCERTATE												
correnti	17.562,3	7	25.270,9	6	14.831,3	5	18.154,5	4	16.693,2	7	27.801,8	17
in conto capitale	219.528,6	91	360.027,4	92	295.506,1	94	398.173,2	95	214.655,3	91	134.505,8	80
partite di giro	5.725,9	2	6.050,7	2	5.573,8	1	5.770,4	1	4.509,3	2	5.439,8	3
TOTALE ENTRATE	242.816,8	100	391.349,0	100	315.911,2	100	422.098,1	100	235.857,8	100	167.747,4	100
variazione %			61,2		-19,3		33,6		-44,1		-28,9	
USCITE IMPEGNATE												
correnti	23.238,8	10	25.692,6	6	24.061,9	7	23.666,3	6	21.083,3	9	19.562,5	14
in conto capitale	205.441,8	88	361.028,9	92	293.721,8	91	399.940,8	93	217.159,3	89	125.304,2	83
partite di giro	5.725,9	2	6.050,7	2	5.573,8	2	5.770,4	1	4.509,3	2	5.439,8	3
TOTALE USCITE	234.406,5	100	392.772,2	100	323.357,5	100	429.377,5	100	242.751,9	100	150.306,5	100
variazione %			67,6		-17,7		32,8		-43,5		-38,1	
AVANZO O DISAVANZO (-) FINANZIARIO	8.410,3		-1.423,2		-7.446,3		-7.279,4		-6.894,1		17.440,9	
variazione %			-116,9		423,2		-2,2		-5,3		-353,0	

(in milioni di lire)											
MOVIMENTI CORRENTI	1990	1991	var. %	1992	var. %	1993	var. %	1994	var. %	1995	var. %
- entrate	17.562,3	25.270,9	43,9	14.831,3	-41,3	18.154,5	22,4	16.693,2	-8,0	27.801,8	66,5
- spese	23.238,8	25.692,6	10,6	24.061,9	-6,3	23.666,3	-1,6	21.083,3	-10,9	19.562,5	-7,2
differenza	-5.676,5	-421,7	-92,6	-9.230,6	2.088,9	-5.511,8	-40,3	-4.390,1	-20,4	8.239,3	-287,7
MOVIMENTI IN CONTO CAPITALE											
- entrate	219.528,6	360.027,4	64,0	295.506,1	-17,9	398.173,2	34,7	214.655,3	-46,1	134.505,8	-37,3
- spese	205.441,8	361.028,9	75,7	293.721,8	-18,6	399.940,8	36,2	217.159,3	-45,7	125.304,2	-42,3
differenza	14.086,8	-1.001,5	-107,1	1.784,3	-278,2	-1.767,6	-199,1	-2.504,0	41,7	9.201,6	-467,5

Nell'ambito delle entrate le voci più significative di competenza del sessennio poste a raffronto tra di loro, mostrano le seguenti risultanze.

Il contributo dello Stato, di cui l'Ente ha ripetutamente lamentato l'esiguità, è rimasto immutato nell'importo (£. 650.000.000) per tutti gli esercizi considerati, tranne l'ultimo, nel quale si è ridotto di lire 20 milioni.

La differenza in più di 220 milioni risultante per il 1992 deriva da una più esatta determinazione dell'importo da recuperare dalla Regione Puglia (ammontante a £.1.178.368.784) per gli interessi legali sulla maggiore somma già liquidata a titolo di sorte capitale a seguito del lodo arbitrale del 10 dicembre 1986 con il quale la predetta Regione è stata condannata al pagamento in favore dell'Ente della somma di £.6.814.011.000 più interessi, quale rimborso della residua somma dovuta in conto capitale per quanto stabilito dal D.P.R. 18 aprile 1979. Tenuto conto che si era già accertato nell'esercizio 1987 l'importo di £.958.383.814, si è provveduto all'accertamento della differenza nel 1992.

La vendita dei beni e servizi, che rappresenta la categoria più rilevante delle entrate correnti e che dà luogo a proventi derivanti, essenzialmente, dalla gestione di impianti irrigui ed acquedotti e dalle quote forfetarie di spese generali inerenti alle opere pubbliche in concessione, ha avuto negli anni considerati un andamento altalenante dovuto, principalmente, alla variabilità delle spese generali in relazione alla progettazione e attuazione delle opere relative.

Tali proventi hanno rappresentato la parte più cospicua della categoria fino al 1995, anno in cui si è prodotta un'inversione di tendenza a causa del calo dei lavori in concessione, da un lato, e della valorizzazione

dei servizi di somministrazione della risorsa idrica mediante la fissazione di prezzi più congrui a carico dei vari utilizzatori, dall'altro. In detto anno, pertanto, l'importo di 27 miliardi circa, che costituisce il totale della categoria è formato per poco più di 3 miliardi dai proventi per spese generali e per il resto dai ricavi dei servizi di somministrazione per i vari usi dell'acqua (irriguo, idroelettrico, civile, industriale).

Le entrate relative ai rimborsi delle anticipazioni dalle imprese in conto lavori appaltati ed ai recuperi degli importi relativi ai lavori per l'esecuzione di opere pubbliche in concessione, che trovano quasi piena compensazione nelle corrispondenti spese per anticipazioni e importi dei lavori, mostrano un andamento decrescente negli ultimi anni a causa della riduzione dell'attività realizzativa dell'Ente, in qualità di concessionario.

Le entrate per il recupero delle spese per le attività inerenti alle funzioni trasferite alle Regioni, accertate nei primi tre esercizi del sessennio in esame trovano corrispondenza nelle relative uscite esposte nel prospetto degli impegni, ad eccezione del 1992, anno nel quale si rileva un cospicuo divario a favore dell'entrata. La differenza è dovuta al recupero di spese di gestione degli impianti irrigui sostenute negli anni pregressi per l'impiego di personale dell'Ente e non accertato negli anni stessi, in quanto non ancora approntati i rendiconti delle spese per gli esercizi di riferimento.

Le anticipazioni per lavori in concessione e le anticipazioni di tesoreria, comprese queste ultime nella voce "contrazione di debiti diversi", costituiscono debiti finanziari che trovano esatto riscontro negli impegni di spesa per la relativa estinzione e presentano un andamento

discontinuo e, comunque, sintomatico dell'evoluzione tendenzialmente negativa della situazione economica e finanziaria dell'Ente. Ad un calo, fino all'azzeramento nell'ultimo anno (dovuto, peraltro, alla soppressione del relativo conto), delle anticipazioni per lavori, conseguente alla progressiva riduzione nella realizzazione di opere in concessione, corrisponde una crescita delle anticipazioni da parte del tesoriere, a testimonianza dei cronici squilibri di cassa.

Nel 1990 il trasferimento dallo Stato del contributo di cui alla legge n.560 del 1988 costituisce l'ultima delle tre tranches da lire 15 miliardi della sovvenzione straordinaria di 45 miliardi disposta da detta legge, erogata negli esercizi 1988, 1989 e 1990.

Nell'ambito delle spese, le voci più significative delle uscite di competenza nel sessennio in esame espongono le seguenti risultanze.

La spesa complessiva per il personale, nelle varie voci che la compongono, mostra, dopo il 1991, un andamento sostanzialmente decrescente, in linea con il costante calo numerico del personale, pur con qualche oscillazione dipendente dagli incrementi retributivi e dalle progressioni di carriera. V'è da rilevare, peraltro, che nel bilancio del 1995 hanno trovato per la prima volta distinta esposizione, fra i costi per il personale in servizio, i salari ed i relativi oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi, in conseguenza dell'adozione del nuovo piano dei conti, con il quale sono state previste fra le uscite di parte corrente le spese per gli operai vincolati con l'Ente da rapporti contrattuali di lavoro a tempo

determinato o indeterminato. Fino al 1994 dette spese venivano contabilizzate tra le uscite in conto capitale per i lavori. Da rilevare, inoltre, la discontinua esposizione in bilancio degli oneri per trattamenti di quiescenza.

Le spese per l'acquisto di beni e servizi, costituite prevalentemente dai costi sostenuti dall'Ente per l'attività istituzionale (bandi di gare, studi, indagini, rilevazioni, progettazioni, direzioni di lavori e gestione degli impianti irrigui e degli acquedotti) e in minor misura dai costi per il funzionamento degli uffici (manutenzione, energia elettrica, telefono, pulizia, ecc.) hanno avuto andamento altalenante, in relazione alle necessità contingenti, con un sensibile calo nell'ultimo degli anni considerati (1995) a causa della riduzione dell'attività dell'Ente, già innanzi evidenziata.

Notevole peso hanno gli oneri finanziari nell'economia dell'Ente che ha potuto fronteggiare il suo enorme carico di debiti attingendo ai fondi disponibili presso la Tesoreria provinciale dello Stato e ricevuti principalmente a titolo di anticipazione sui lavori dagli Enti concedenti.

A tutt'oggi resta ancora in piedi il mutuo di 15 miliardi a suo tempo contratto con il Banco di Napoli. Al 31 dicembre 1995 restano ancora da pagare £.6.251.569.058 in conto capitale + £.1.852.037.992 per interessi. La scadenza del mutuo è per il 1998.

Delle spese per lavori ed espropriazioni, per l'attività delle funzioni trasferite alle Regioni, per anticipazioni alle imprese e per estinzioni di debiti diversi si è già detto, per connessione, nelle considerazioni suesposte concernenti le corrispondenti entrate.

Dal prospetto riepilogativo dei rendiconti finanziari si evince, in tutta evidenza, il costante squilibrio dei conti dell'Ente, dato che, per le ragioni già dette e che meglio si illustreranno al punto seguente, solo nel 1990 e nel 1995 le entrate complessive superano le uscite complessive e soltanto nel 1995 le entrate correnti risultano superiori alle omologhe spese.

L'andamento alterno delle entrate e delle uscite complessive, nelle quali sono nettamente prevalenti quelle in conto capitale per la rilevante entità economica delle opere in concessione eseguite dall'Ente, si spiega essenzialmente con la variabilità delle opere stesse, in relazione agli affidamenti di nuovi lavori nonchè agli stati di avanzamento e alle ultimazioni di quelli in corso. La brusca diminuzione nell'ultimo biennio è dovuta, come già detto, al netto e progressivo calo delle entrate ed uscite in conto capitale, derivante dalla drastica riduzione dell'attività dell'Ente diretta all'esecuzione di opere in concessione.

5.3 - Situazione amministrativa

Le situazioni amministrative del sessennio in esame espongono i seguenti dati:

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in milioni di lire)

	1990	1991	1992	1993	1994	1995
Cassa all' 1/1	11.050,6	30.214,7	12.817,4	3.057,5	33.822,7	3.012,6
Riscossioni in c/comp.	185.198,1	320.740,1	235.585,0	395.122,5	203.970,5	145.739,3
Riscossioni in c/rs.	65.887,1	54.929,9	59.502,0	63.752,2	32.052,3	34.711,7
Pagamenti in c/comp.	154.125,3	282.459,4	232.270,0	319.711,6	175.899,6	112.844,9
Pagamenti in c/rs	77.795,8	110.607,9	72.576,9	108.397,9	90.933,3	68.351,1
Cassa al 31/12	30.214,7	12.817,4	3.057,5	33.822,7	3.012,6	2.267,6
Residui attivi anni precedenti	43.384,9	44.492,2	55.599,2	72.173,2	54.119,3	51.294,9
Residui attivi dell'esercizio	57.618,7	70.609,1	80.326,1	26.975,5	31.887,4	22.008,2
Residui passivi anni precedenti	49.316,5	17.408,7	55.144,6	37.834,1	51.812,5	50.313,7
Residui passivi dell'esercizio	80.281,2	110.312,9	91.087,5	109.666,0	66.852,3	37.461,6
Avanzo o Disavanzo di Amministr.	+ 1.620,6	+ 197,1	-7.249,3	-14.528,7	-29.645,5	-12.204,6

L'avanzo di amministrazione che si riscontra - con andamento decrescente - negli anni 1990 e 1991 costituisce il transitorio effetto positivo degli introiti di lire 30 miliardi nel 1989 e di lire 15 miliardi nel 1990 per il contributo straordinario di complessive lire 45 miliardi, di cui sopra è cenno. Dal 1992, invece, si ripresenta - e con andamento crescente - il consueto disavanzo amministrativo, ineluttabile ove si consideri il cronico squilibrio esistente fra proventi e spese, a cui soltanto nell'ultimo degli esercizi considerati (1995) si è cercato di porre rimedio mediante una prima rivalutazione dei "prezzi" richiesti all'utenza per la fornitura dell'acqua, così da ristorare più adeguatamente i costi sostenuti dall'Ente. Infatti, in tale ultimo esercizio si rileva una sensibile inversione di tendenza nella progressione del disavanzo.

Da rilevare, peraltro, che il picco negativo prodottosi nel 1994 (oltre 29 miliardi e mezzo) è dovuto, essenzialmente, ad una sistemazione contabile diretta al riaccertamento (e conseguente annullamento) di residui attivi e passivi presenti in bilancio da diversi anni e non più rispondenti a crediti e debiti in essere. Tale provvedimento ha contribuito a peggiorare notevolmente il disavanzo, in quanto, a fronte di £. 4.754.456.031 di residui passivi annullati, sono stati cancellati residui attivi per £. 12.977.075.524.

Risulta nel complesso notevole la consistenza dei residui attivi di competenza, insufficiente la riscossione dei residui attivi degli anni precedenti, rilevante il totale (competenza + anni precedenti) dei residui attivi rimasti da riscuotere. Anche per i residui passivi l'entità del rimasto

da pagare appare elevata sia per la parte di competenza che per la parte relativa agli anni precedenti.

Tuttavia, si nota un andamento decisamente `decescente negli ultimi anni, sia della consistenza complessiva dei residui attivi e passivi, sia dell'entità delle riscossioni e dei pagamenti, riconducibili alla surriferita progressiva contrazione delle entrate e delle corrispondenti uscite in conto capitale.

5.4 - Situazione patrimoniale

Si riportano, di seguito, i dati relativi alle situazioni patrimoniali relative agli anni dal 1990 al 1995, quali rilevati dai bilanci dell'Ente:

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

ATTIVITA'	31/12/90	31/12/91	31/12/92	31/12/93	31/12/94	31/12/95
- Disponibilità liquide	30.214,7	12.817,4	3.057,5	33.822,7	3.012,6	2.267,6
- Residui attivi:						
Crediti v/ Stato ed Enti	67.829,9	89.663,0	96.502,3	68.270,6	68.019,4	54.865,9
Crediti acquirenti e utenti	2.201,8	3.326,1	3.775,0	6.384,1	3.101,7	8.444,8
Crediti diversi	30.972,0	22.112,1	35.648,1	24.494,0	14.885,6	9.992,3
- Crediti bancari e finanziari	104,5	110,5	323,0	148,4	170,3	167,9
- Rimanenze attive es.						
Rimanenze di prodotti	185,3	185,3	185,3	185,3	185,3	185,3
- Investimenti mobiliari						
Partecipazioni azionarie	5,6	5,6	5,6	5,6	5,6	5,6
Titoli	4,0	4,0	4,0	4,0	4,0	4,0
- Altri titoli di credito per investim. TFR (polizza INA)					1.479,8	1.178,5
- Immobili (Edifici)	565,9	617,3	617,3	1.221,9	2.217,4	2.985,0
- Immobilizzazioni tecniche Impianti, macchinari, automezzi, mobili ufficio	1.224,7	1.389,9	1.587,6	1.606,1	1.614,5	1.626,3
TOTALE ATTIVITA'	133.308,4	130.231,2	141.705,7	136.142,7	94.696,2	81.723,2
Deficit patrimoniale						
Disavanzo economico esercizio precedente	5.450,3	11.105,9	11.603,0	17.792,2	23.632,8	48.974,2
Disavanzo economico esercizio	5.655,5	497,1	6.189,2	5.840,6	25.341,4	=
TOTALE A PAREGGIO	144.414,2	141.834,2	159.497,9	159.775,5	143.670,4	130.697,4
PASSIVITA'						
Residui passivi						9.653,7
- Debiti di tesoreria						34.075,5
- Debiti v/ fornitori	36.575,3	39.311,8	42.231,8	25.233,2	27.488,2	44.046,1
- Debiti diversi	93.022,4	88.409,7	104.000,3	122.266,9	91.176,5	8.365,6
Debiti bancari e finanziari					11.066,8	10.376,9
Mutui e anticipazioni	12.248,5	11.423,7	10.462,2	9.341,7	10.845,6	
- Fondo liq. ind. anzianità del personale						
Poste rettificative dell'attivo					40,0	40,0
Fondo svalutazione crediti	40,0	40,0	40,0	40,0		
Fondo ammt. automezzi, mobili ecc.	528,0	649,0	763,6	893,7	1.053,3	1.197,4
TOTALE PASSIVITA'	142.414,2	139.834,2	157.497,9	157.775,5	141.670,4	107.755,2
Patrimonio netto						2.000,0
Fondo dotazione	2.000,0	2.000,0	2.000,0	2.000,0	2.000,0	20.942,2
Avanzo economico esercizio						
TOTALE A PAREGGIO	144.414,2	141.834,2	159.497,9	159.775,5	143.670,4	130.697,4

E' evidente il costante incremento, negli anni, del deficit patrimoniale, che si arresta nel 1995, per le ragioni già indicate al precedente punto 5.3: il disavanzo si riduce, infatti, sensibilmente, passando da £. 48.974.190.004 dell'anno precedente a £. 28.031.952.756, per effetto dell'avanzo economico di £. 20.942.237.248 registrato nell'ultimo esercizio.

Peraltro, in detto ultimo esercizio si rileva fra le passività il debito, per anticipazioni di tesoreria, di £. 9.653.653.907 a dimostrazione dei persistenti e gravi squilibri di cassa dell'Ente, che non ha potuto, a differenza di quanto avvenuto negli anni precedenti, estinguere entro la chiusura dell'esercizio l'indebitamento verso il tesoriere.

Da notare che negli ultimi due esercizi risulta esposto fra le passività, a seguito delle sollecitazioni del Collegio dei revisori volte alla regolarizzazione contabile del trattamento di fine servizio, il fondo per la liquidazione delle indennità di anzianità al personale, mai iscritto precedentemente in bilancio, mentre fra le attività trovano collocazione i crediti verso l'I.N.A. per la polizza stipulata a favore dei dipendenti in servizio in data anteriore al 1985.

Tale polizza, stipulata nel 1951 per l'accantonamento delle indennità di anzianità da corrispondere al personale al momento del collocamento a riposo, è stata pienamente operante fino al 1985, in quanto a partire dal 1° gennaio 1986, a causa delle difficoltà finanziarie dell'Ente, non si è più provveduto al versamento del premio.

La diminuzione del credito iscritto nel 1995 rispetto all'importo dell'anno precedente trova esatta corrispondenza nella riscossione di crediti